

Sacra

Sacra Informa • Anno 25 n.3 • Dicembre 2018

Cari soci, cari volontari, siamo a Natale! I giorni corrono veloci e noi corriamo sempre più in fretta presi dalla quotidianità che richiede ad ognuno di noi efficienza, organizzazione e...tanta energia. Per fortuna ci sono le feste natalizie a ricordarci che non siamo macchine a ciclo continuo.

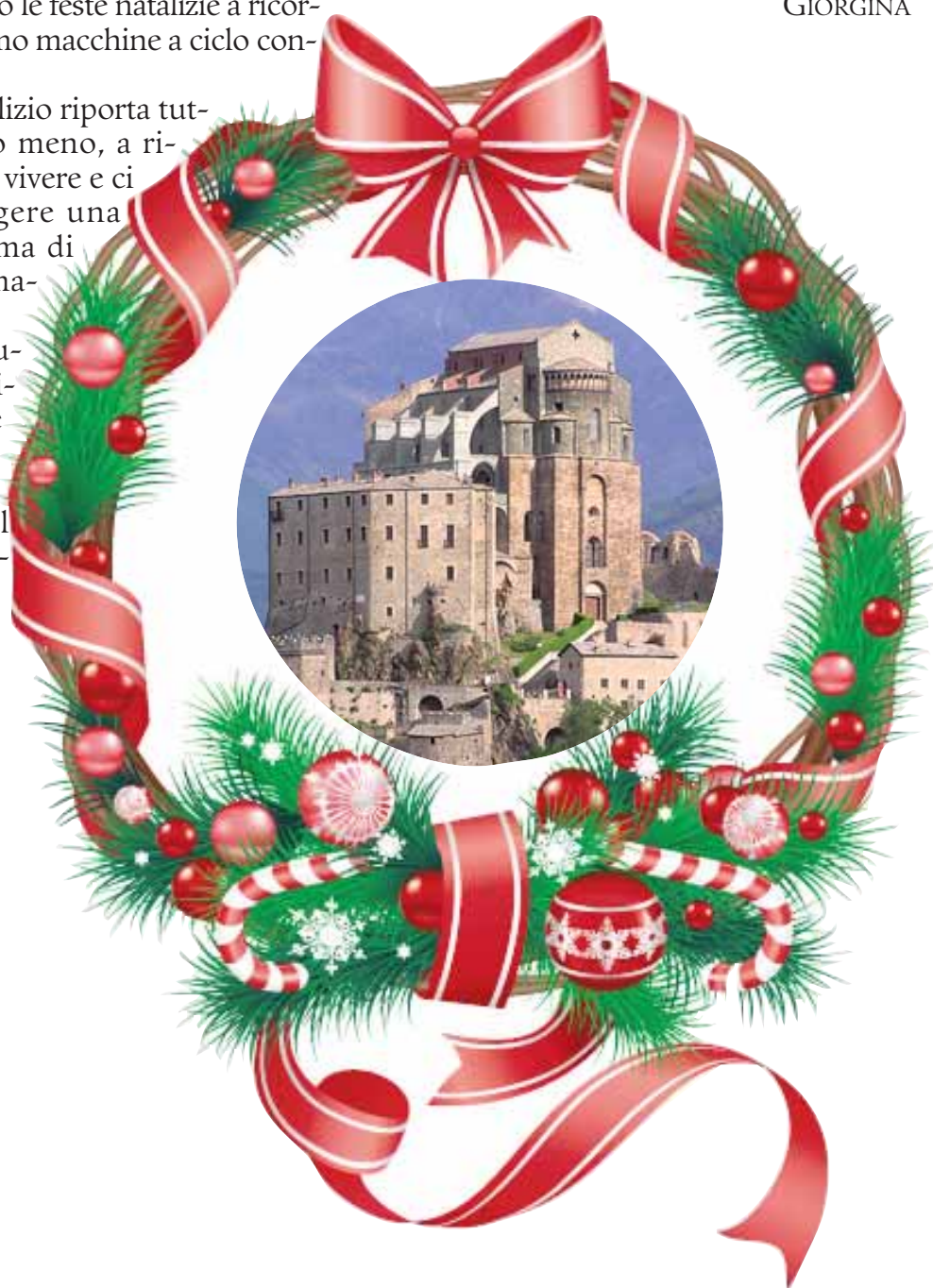
Il messaggio natalizio riporta tutti noi, credenti o meno, a ripensare al nostro vivere e ci aiuta a raggiungere una dimensione intima di più autentica umanità.

Ecco, il mio augurio da queste pagine è questo: che ognuno possa cogliere, nel clima caotico del Natale commer-

ciale, l'essenza, l'origine, la dimensione di pace, solidarietà e umanità per non dimenticare, nella corsa quotidiana della vita, i valori intimi dell'essere uomo.

Buon Natale!

GIORGINA



Cammin Polentata 2018

**13 ottobre 2018: su e giù per la valle
alla ricerca di luoghi misconosciuti**

Anche quest'anno caviglie scalpitanti e...robuste mandibole hanno trovato discreto sfogo in occasione dell'annuale *Cammin-Polentata*. È stato, come al solito, non facile trovare luoghi di sufficiente interesse che presentassero caratteristiche di buona accessibilità sia pedestre che automobilistica ma con un po' di piroette geografiche sull'asse della valle ce l'abbiamo fatta!

Aspetto motorio, ovvero la camminata: si è scelto di partire da una frazione di Exilles (a m 890) per percorrere una comoda strada sterrata che, con una pendenza più che affrontabile, si snoda tra le conifere che anticipano il Gran Bosco di Salbertrand. Pendenza ed ampiezza del tracciato hanno permesso non solo l'agevole camminata ma la convivialità dei partecipanti (una dozzina di coraggiosi) che hanno potuto ripartire il fiato



Forte Sapé.

tra l'esercizio fisico e le quattro chiacchiere coi volontari compagni di salita. Il tutto era finalizzato a raggiungere i ruderi del Sapè: un forte triplicista (sì: l'epoca del telegrafo ottico Faini della Sacra!!) ormai perso tra la vegetazione, quasi a voler rivaleggiare con i ruderi precolombiani in Centro/Sud America!

Costruito a 1187 metri di quota pare in soli 2 anni

(1884-1886; con carriole, picconi e pale!!) aveva la funzione di proteggere il forte di Exilles dalla aumentata potenza delle artiglierie e nello stesso tempo contribuire ad interdire il passaggio in valle insieme alle opere di Fenils e Serre la Garde sull'altro versante della valle.

Grazie a pregresse conoscenze si è riusciti a penetrare nella struttura nonostante l'assenza del ponte levatoio che un tempo garantiva l'unico accesso all'opera. Lo stupore è stato grande nello scoprire l'entità e l'imponenza di quanto è stato costruito dai nostri bisnonni! Enormi muraglioni, fossati, feritoie costituite da blocchi di pietra modellati/scolpiti a mano, alloggiamenti ecc. E... quantità di pietre scolpite... perfettamente giustapposte che una colpevole pubblica disattenzione lascia che restino sia nascoste alla vista dei più sia scalzate con effetti distruttivi da vegetazione



Forte Sapé.

sempre più invasiva. Pochi soci, dinamici e coraggiosi, hanno ampliato le esplorazioni in stile "Indiana Jones" ma presto il gruppo s'è ricompattato per la discesa non senza aver apprezzato il bel pianoro con le casette ristrutturate della borgata Sapè di Exilles.

Eppoi... via con le auto, coi tempi ben contati, per scendere fino a San Giorio e, compattando gli equipaggi, salire di nuovo fino ai 1100 metri della borgata Adrit.

Al di là della bontà della piccola trattoria gestita da giovani coraggiosi, la scelta della borgata è stata apprezzata perché essa si pone come splendido balcone panoramico sulla bassa valle e... sulla Sacra! Non solo: la cappellina della borgata, posta a picco sul profondo vallone sottostante, è dedicata, pensate un po', a... San Michele! In ogni caso la trattoria ha visto riunirsi ca-

Borgata Sapè di Exilles.



viglie camminatrici e mandibole affamate ed il bel gruppo di volontari ha raggiunto le 28 unità tutte ben disposte verso i piaceri della tavola. Con qualche momento di attesa i palati sono stati soddisfatti da un *tot* di antipasti e dall'immancabile polenta sia concia sia abbinata a carne in umido. Il tasso di convivialità è stato decisamente congruo e dopo i caffè e il "pussa caffè" di rito il bel sole della giornata ci ha permesso di godere mo-

menti di relax nel praticello adiacente. Sorpresa finale: un villeggiante, innamorato del luogo e soprattutto detentore delle chiavi si è poi offerto di aprirci la Cappella di San Michele permettendoci la visita.

Il bilancio infine sembra sia stato positivo grazie a tutti quelli che han voluto partecipare perché... le cose funzionano sempre e solo... grazie alla presenza ed alla positività espressa dalle persone!

Grazie Volontari!



Borgata Adrit.

Sappiamo dove si trova e verremo a Stresa a trovarla...

Caro padre, noi la affidiamo al Signore per il suo futuro a Stresa e soprattutto al Padre Fondatore, don Antonio Rosmini, che tanti anni fa l'ha chiamata nell'Istituto della Carità per diffondere il suo messaggio prezioso. La salutiamo con il nostro affetto, con la nostra riconoscenza, con le nostre preghiere. Sappiamo dove si trova e verremo a Stresa a trovarla per dirle ancora: "Buongiorno, padre Giuseppe".

Con queste parole Vanna, sull'ultimo *Sacra Informa*, offriva il proprio saluto, e il saluto di tutta l'associazione, a padre Giuseppe: era la XXII domenica del Tempo Ordinario quando egli celebrò la propria ultima Santa Messa della domenica alla Sacra di San Michele, nel ruolo di Rettore. E, da allora, sono dovute trascorrere ben undici settimane prima di arrivare alla XXXIII domenica del Tempo Ordinario, il giorno in cui undici membri dell'associazione, in una meravigliosa coincidenza numerica, si sono spinti in una piccola, ma importante, gita verso quel di Stresa, per tenere fede a quella promessa e poter tornare a dire ancora una volta: «Buongiorno, padre Giuseppe».

In grazia all'intercessione del nostro amico san Cristoforo, evidentemente benevolo verso di noi nell'amicizia che comunque non può ovviare a negarci, dopo giornate di pioggia e di tempo da lupi domenica 18 novembre 2018 le nuvole si sono finalmente diradate e, sopra le nostre teste, si è potuto proporre un meraviglioso e caldo sole. Un caldo sole quale quello che ci ha accolti in quel di Stresa, in fiero contrasto al clima comunque fresco e umido di quel del lago Maggiore, ma enfatizzato, altresì, dall'ancor più caloroso abbraccio di padre Gianni. Per quanto padre Gianni sia rimasto troppo poco tempo alla Sacra per avere il tempo di entrare in contatto con tutti i membri dell'associazione, assolutamente prezioso è il ricordo delle settimane trascorse su quel *"culmine vertiginosamente santo"* che tutti conosciamo molto bene: e straordinariamente affettuoso, in questo, si è dimostrato il suo benvenuto, nell'accoglierci al Collegio Rosmini nel proprio ruolo di Rettore. Un abbraccio affettuoso che ha trovato immediata occasione di replica all'apparizione del nostro padre Giuseppe, a con-



fronto con il quale grande è necessariamente stata l'emozione di tutti i presenti e ancor più grandi sono i sorrisi che si sono aperti sui volti di ognuno.

Padre Giuseppe c'è l'ha sempre detto: «*Scusatemi, non cambierò mai*». E, in questo, è stato fortunatamente di parola, non cambiando in nulla in queste undici settimane. Quasi fossero passati soltanto undici giorni, o forse anche meno, i due mesi e mezzo trascorsi senza l'allegria e sempre premurosa presenza di padre Giuseppe sono stati così immediatamente cancellati. E, inaspettatamente, anche Stresa è quasi parsa mutare aspetto, assumendo emotivamente le fattezze della Sacra di San Michele e di quella Sacra che, almeno per quanto concerne l'umile narratore di questo viaggio, ha sempre trovato il proprio cuore pulsante proprio in lui.

Con entusiasmo e con energia, padre Giuseppe ci ha così accompagnati attraverso i lunghi corridoi del Collegio Rosmini, per offrirci una rapida occasione di confidenza con quella che è la sua nuova casa, e una casa che conosce molto bene, avendo lì già vissuto nella propria numerosa e peregrinante esistenza, in costante ubbidienza alla volontà dell'Istituto: le stanze che furono di Clemente Rebora, oggi ampliate e riadattate nelle forme di un'amplia sala conferenze; la grande terrazza dalla quale si domina non soltanto Stresa, ma anche gran parte del lago, con le sue splendide isole; un'elegante sala da



ricevimento, al centro della quale sovrasta un prezioso dipinto del Padre Fondatore; la chiesa del SS. Crocifisso, voluta dallo stesso Padre Fondatore, la costruzione della quale ebbe inizio nel 1845, e che oggi ospita le spoglie mortali del beato Antonio Rosmini e di Clemente Rebola, che non volle essere sepolto lontano da lui; l'oratorio grande... e ancora molto altro.

Manca un quarto a mezzogiorno quando i membri dell'associazione sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica. E qui, ancora, grande è l'emozione che coinvolge tutti quanti nel momento in cui, fra i vari padri presenti, si distingue il profilo di padre Andreis, caro e vecchio amico della Sacra e importante contribuente di questa stessa pubblicazione, la cui firma ha sovente accompagnato interessanti articoli qui pubblicati. Nel mentre della Santa Messa, per quanto abbia sicuramente a dover essere considerata soltanto una coincidenza, come non prestare attenzione al fatto che, in una giornata tanto bella e tanto emozionante, la Prima Lettura proposta sia un particolare brano del profeta Daniele? Non un brano qualsiasi, ma quei primi tre versetti del capitolo terzo che riportano in chiaro il nome del nostro Michele. E, a costo di risultar ripetitivo, nell'assistere alla celebrazione liturgica e, soprattutto, nell'ascoltare la breve, e pur mai banale, omelia di padre Giuseppe, impossibile è stato non credere di essere tornati alla Sacra... e di non essersi mai mossi di lì.

«Avevo detto “Per favore, portate un po’ di libretti dei canti”: sono convinto che non li avete portati perché non mi sarei mai aspettato che li avreste portati. Però, allo stesso tempo, io, quando ero là, cantavo sempre le stesse cose, e qui canto lo stesso e spero che voi mi aiutate. Iniziamo: “Passa questo mondo”!».

Per non affamare i lettori, ovvierò a dilungarmi, poi, sul pranzo, ineccepibilmente squisito nel proprio menu e



consumato in quell'allegria, in quel senso di comunità, di famiglia, tanto caro a padre Giuseppe alla Sacra. Un senso di comunità, di famiglia, che padre Gianni non ha esitato a riproporre nel proprio stesso identico modello anche a Stresa, là dove, fra l'altro, come nuovo Rettore già auspica, fra i tanti, interessanti propositi, di poter presto dar vita a un'associazione gemella alla nostra! Purtroppo il tempo è tiranno e, dopo pranzo, giunge il momento del commiato da padre Giuseppe. Un saluto che, ancora una volta, si vuole però offrire soltanto come un “arrivederci”, giacché, come non esita a promettere la nostra Presidente:

«Torneremo presto a trovarla, padre Giuseppel!».

Piacevolissima nota di merito in chiusura a tale giornata, ha poi da non essere dimenticata la visita al Centro Studi, là dove il preparatissimo signor Vittorio, iscritto rosminiano, ci accoglie e ci accompagna in un'interessantissima visita alla mostra lì allestita sulla vita del beato e, poi, attraverso le sale di un'immensa biblioteca, per concludere con un momento di ineluttabile raccoglimento innanzi all'ultimo giaciglio di Antonio Rosmini, là dove, qual testamento spirituale, ebbe ad affidare ad Alessandro Manzoni il suo ultimo insegnamento in solo tre parole: adorare, tacere, godere.

EMANUELE



Piccole e... grandi novità... alla Sacra...

Dal mese di ottobre la *Foresteria Piccola* ha cambiato veste, assumendone una importante ed accogliente!

I Padri Rosminiani hanno infatti scelto di trasformarla in una luminosa Cappella. Qui vengono celebrate le Messe sia feriali, sia festive e può essere anche un luogo in cui poter pregare il Signore in silenzio ed in raccoglimento.

Davanti alla finestra ovale si trova l'ALTARE, posto su di una pedana in legno, mentre al centro, sopra, un CROCIFISSO e due quadri raffiguranti la MADONNA ADDOLORATA ed il BEATO ANTONIO ROSMINI, abbelliscono l'ambiente. Nell'angolo si trova il TABERNACOLO che racchiude il "SANTISSIMO", posto su di un tavolino di legno.

La Cappella è semplice e sobria, ma nella sua semplicità è ricca: ricca di sacralità, ricca di accoglienza per chi sale alla Sacra, ricca della presenza del Signore. E proprio in questa ottica siamo invitati ad entrarvi *"in punta di piedi"* e sederci in silenzio per ASCOLTARE, TACERE E GODERE.

VANNA



PROSECUE LA RASSEGNA DI IMMAGINI DI SAN MICHELE NEL MONDO ECCO COSA CI HA MANDATO MACDA DALLA GERMANIA



Buona serata

In molti si saranno chiesti il perché del cartello comparso mercoledì 24 ottobre all'imbocco della strada che dai laghi di Avigliana porta alla Sacra :

Sacra di San Michele oggi chiuso.

Chiuso? E perché?

Il mistero è stato svelato il giorno dopo quando un elicottero è arrivato sul piazzale della croce nera con l'equipaggiamento necessario al fine di portare in vetta il materiale occorrente per iniziare finalmente il cantiere di ripristino del tetto.

Nessuno può dimenticare le immagini dell'incendio che il 24 gennaio di quest'anno ha distrutto una buona metà del tetto del convento.

I lavori per riportare la nostra amata abbazia agli antichi splendori sono dunque iniziati in un modo un po' inusuale, l'aiuto è arrivato dal cielo !

Utilizzando l'elicottero, è stato possibile evitare di installare il ponteggio, velocizzando così i tempi di lavoro, mantenendo inalterata la maestosità della facciata del monastero antico.

Sotto l'alta sorveglianza della soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, si prevede che i lavori termineranno definitivamente ad ottobre 2019, con una previsione di spesa di 299.937,84 euro.

Toccherà quindi pazientare ancora qualche mese per poter finalmente considerare chiuso uno dei più tristi capitoli della storia dell'abbazia di San Michele della Chiusa, che come la mitologica fenice, risorgerà dalla sue ceneri più bella e più forte di prima.

ELISA GHIDINI

(foto per gentile concessione di Ginio)



TESSERAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE

Il 10 novembre, durante la *Festa dei Volontari*, si sono aperte le iscrizioni per l'anno 2019, che a norma di Statuto, termineranno il 31 gennaio 2019.

Le quote s'intendono annuali e sono rispettivamente:

giovani (15/20 anni) euro 3, effettivi euro 7, sostenitori euro 30.

I soci sono pregati di indicare sul tagliando il proprio indirizzo mail.

Per la nuova legge sulla privacy da quest'anno è necessario autorizzare l'associazione a gestire i dati personali, quindi all'atto del rinnovo, occorre compilare il modulo sul trattamento dei dati.

È possibile effettuare le iscrizioni presso:

Carmela Vair di Vaie, **Laura Fiore** di Villarfocchiardo, **Enrica Croletto** di Trauerivi di Susa, **Silvia Maritano** di Chiusa San Michele, **Maria Rapa Aletto** di Condove, **Danilo Crosetta** di Sant'Ambrogio, **Genio Cerutti** cell. 3402557824.

PROGRAMMA NATALIZIO

Lunedì 24 ore 21,30 fiaccolata dalla frazione Mortera attraverso il Sentiero dei Principi
ore 22.15 accoglienza alla Porta di Ferro e Veglia di Natale in cammino
ore 23,45 circa in Santuario Santa Messa della notte in canto con il Coro don Carlo Martin di Sant'Antonino di Susa

Martedì 25 Messa solenne di Natale
ore 10,30 e 16,30 in cappella
ore 12,00 in Abbazia

BAGNA CAODA

Dopo aver saltato la tradizionale *bagna caoda* nel 2018, per i motivi che tutti sappiamo, abbiamo pensato di riprendere la tradizione nel 2019.

Quindi sabato 26 gennaio alle ore 19 ci troveremo per assaporare la buonissima *bagna caoda* di Marco. La serata sarà organizzata presso la parrocchia di Chiusa San Michele, salone parrocchiale presso oratorio "*Maria Stella*" via alla Sacra di San Michele, Chiusa di San Michele, nei pressi della parrocchia di Chiusa. Per le prenotazioni telefonare a **Genio** 3402557824.

ELEZIONI ORGANI STATUTARI

L'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Associazione Volontari Sacra di San Michele è convocata in prima seduta venerdì 22 marzo 2019 alle ore 12,30 e in seconda seduta sabato 23 marzo 2019 alle ore 16,00 nella Foresteria Grande. Il seggio elettorale si insedierà alle ore 15,30.

L'urna per le votazioni sarà aperta dalle ore 16,00 alle ore 17,00.

SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO
Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10051 Avigliana TO
tel. 011939130 - fax 011939706
info@sacradisanmichele.com - www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.it - www.avosacra.it



Redazione: Altieri Giorgina, Tobaldo Argo
Foto: archivio Sacra S. Michele, Cerutti Genio

Impaginazione: Tobaldo Argo
Stampa: Xeriline